

Torna in carcere il boss Fidanzati

PALERMO – Il boss mafioso del narcotraffico internazionale Gaetano Fidanzati, 69 anni, è tornato in carcere. I carabinieri lo hanno arrestato in seguito ad un provvedimento di carcerazione emesso dal tribunale di Venezia che lo ha condannato a scontare sei anni di reclusione con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Il capomafia, che sta finendo di scontare la condanna a 12 anni che ha avuto dal primo maxi-processo a Cosa nostra, era agli arresti domiciliari dallo scorso mese di ottobre, Gaetano Fidanzati è uno dei capimafia storici palermitani. Per avere un'idea della sua posizione all'interno dell'organizzazione basta ricordare che nel '70 un'auto venne fermata casualmente ad un posto di blocco. Dentro, con documenti falsi, c'erano, oltre a lui, Tommaso Buscetta, Salvatore Greco, Giuseppe Calderone, Gaetano Badalamenti e Gerlando Alberti, padrini che, avevano e avrebbero fatto parlare a lungo di loro.

Fidanzati ha schivato sempre condanne per episodi di sangue ma è entrato a pieno titolo nel gotha dei trafficanti di droga mafiosi. Il suo nome è contenuto in inchieste su traffici mondiali di eroina e soprattutto cocaina di diverse procure italiane e nei dossier di investigatori Usa.

Fidanzati è ritenuto concordemente dagli investigatori uno dei più importanti boss del narcotraffico e dopo di lui sono stati arrestati per traffico di droga anche i figli, Guglielmo e Giuseppe; che avevano basi logistiche del Nord Italia occupando spazi del mercato della cocaina in Veneto e Lombardia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS